



## DICEMBRE 2019

- 1 **Prima Domenica di Avvento.** Inizio dell'Anno liturgico. Orario festivo.
- 3 ore 8.30 S. Messa nell'anniversario della morte del parroco mons. Elio Orlandi.
- 8 **Immacolata concezione di Maria.** Orario festivo.
- 16-24 **Novena in preparazione al S. Natale** alle Sante Messe e nel Vespro serale.
- 24 **Vigilia di Natale.** S. Messa ore 8.30. Dalle ore 16 confessioni.  
ore 23 celebrazione della Veglia e canto dell'Ufficio delle Letture in attesa della  
S. Messa di Mezzanotte.
- 25 **S. Natale.** Orario festivo.
- 26 **S. Stefano.** SS. Messe alle ore 8.30 - 11 - 18.30.
- 31 **S. Silvestro.** S. Messa ore 8.30 e alle ore 18.30 S. Messa, Te Deum di Ringraziamento e Benedizione eucaristica.

## GENNAIO 2020

- 1 **Santa Madre di Dio.** Giornata della pace. Orario festivo.
- 5 SS. Messe ore 8.30, 10 e 11.30. S. Messa ore 18.30 prefestiva dell'Epifania.
- 6 **Epifania del Signore.** Orario festivo.
- 12 **Battesimo del Signore.** Orario festivo.
- 16-19 **Visita Pastorale** alla zona Saffi-Ravone dell'arcivescovo card. Matteo Zuppi.
- 25 **Conversione di San Paolo.** SS. Messe ore 8.30 e 18.30 (prefestiva).
- 31 **San Giovanni Bosco, patrono della gioventù.** S. Messa ore 8.30.

## FEBBRAIO 2020

- 2 **Presentazione del Signore.** Candelora. Orario festivo.  
Ore 8.30 e 18.30 benedizione delle candele e Santa Messa.
- 3 **S. Biagio.** S. Messa ore 8.30 con benedizione della gola.
- 11 B.V. di Lourdes. S. Messa ore 8.30.
- 22 **Cattedra di S. Pietro.** SS. Messe ore 8.30 e 18.30 (prefestiva).
- 26 **Mercoledì delle Ceneri.** SS. Messe ore 8.30 e 18.30.

## CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

- 26 dicembre 2019 - S. Stefano, ore 11
- 12 gennaio 2020 - Battesimo di Gesù, ore 10
- 23 febbraio 2020 - Domenica, ore 15.30

## CRESIMA PER ADULTI

Gli adulti che intendono ricevere il sacramento della Cresima o Confermazione ne diano avviso in parrocchia ENTRO FINE ANNO, per programmare dall'inizio del 2020 un corso di preparazione. Per prenotarsi contattare la segreteria telefonando allo 051 6142221 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 o inviando una email a [segreteria@sanpaolodiravone.bo.it](mailto:segreteria@sanpaolodiravone.bo.it).

## ASPETTIAMO I FIDANZATI

I fidanzati che hanno intenzione di celebrare il loro matrimonio «in chiesa» sono invitati a presentarsi al parroco per programmare un'adeguata preparazione. Sono in programma due corsi di 8 incontri: uno di **lunedì sera** con inizio il **13 gennaio 2020** e uno il **giovedì sera** con inizio il **16 aprile 2020**.

Per le iscrizioni contattare la segreteria telefonando allo 051 6142221 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 o inviando una email a [segreteria@sanpaolodiravone.bo.it](mailto:segreteria@sanpaolodiravone.bo.it).

## VISITA AL PRESEPIO

In chiesa (statue di Fabio Fabbi) e nel salone Don Bosco (artistico sonoro), per tutto il periodo delle festività natalizie, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15.30 alle ore 19.

## MERCATINO DI NATALE

Sarà allestito nella **sala riunioni** (ingresso dalla canonica) nei seguenti orari:

**1 e 8 dicembre 2019:** dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.45.  
**30 novembre e 7 dicembre 2019:** dalle ore 15.30 alle 19.45.



Troverete oggettistica di qualità ricamata a mano e tante idee per abbellire i vostri presepi. Il ricavato verrà interamente devoluto per le opere di carità parrocchiali

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

**Abbiamo accolto con gioia i nuovi figli di Dio nel Battesimo:**

Benassi Gaia, La Cecilia Edoardo, Raule Riccardo, Mazzetti Giacomo e Hallett Chiara.

**Abbiamo fatto festa per il Matrimonio di:**  
Mundadori Massimiliano con Galli Daniela, Simili Filippo con Testa Carmela.

**Abbiamo pregato per i defunti:** Bersani Anna, Gandolfi Giuseppe, Raggi Italia, Nanni Giuseppe, Carli Amneris, Pelosi Graziella, Bonfiglioli Cesarino, Chiarico Aldo, Buffa Giacoma, Dall'Olio Vanda.

## OFFICIATURA ORDINARIA DELLA CHIESA

**FESTIVO:** Ss. Messe: ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18.30.  
S. Messa prefestiva: ore 18.30.  
Preghiera delle Lodi: ore 8.10  
Vespro e Benedizione eucaristica: ore 18

**FERIALE:** Ss. Messe: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato: ore 8.30  
giovedì: ore 18.30  
Preghiera delle Lodi: ore 8  
Preghiera del Vespro: ore 17.45  
S. Rosario: ore 18.

**CONFESSIONI:** Sabato dalle ore 15.30 alle ore 19.30 e tutte le Ss. Messe

## la voce di san Paolo

Bollettino Parrocchiale di San Paolo di Ravone - Bologna

Anno CII - n. 5 - Dicembre 2019 - Febbraio 2020  
Registrazione Tribunale di Bologna n. 5064 del 10/06/88  
Direttore responsabile Guido Mocellin  
Redazione e amministrazione Via Andrea Costa, 89 - 40134 Bologna  
Telefono 051/6142221 - Fax 051/6156313  
Progetto grafico e impaginazione: Omega Graphics Snc - Bologna  
Stampa: Corgae - Via Cicogna 131, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)  
Parroco Don Alessandro Astratti  
e-mail: [segreteria@sanpaolodiravone.bo.it](mailto:segreteria@sanpaolodiravone.bo.it) - web: [www.sanpaolodiravone.bo.it](http://www.sanpaolodiravone.bo.it)



## Nell'eco del canto armonioso degli angeli di Betlemme

# Riascoltiamo il Natale

Chi può dire di non essersi mai messo in ascolto per intero di un brano musicale? Oggi la radio e le trasmissioni via internet stanno condizionando sempre di più il nostro rapporto anche con la musica. Siamo sempre più degli assaggiatori di musica o di immagini senza gustarle appieno.

Invece capita il contrario quando si ascolta più volte lo stesso brano musicale. Poco alla volta si diventa capaci di gustarne anche i particolari meno evidenti, quei particolari che forse, all'inizio, non erano stati capaci di attirare la nostra attenzione. Allo stesso modo, avvicinandosi i giorni del Natale non rimaniamo degli assaggiatori fugaci o parziali che colgono solo gli aspetti commerciali e consumistici delle feste. Prolunghiamo invece l'ascolto contemplativo del mistero che è il Natale; questo significa cogliere anche la ricchezza del dettaglio, riuscendo a collocarlo nella completezza del quadro d'insieme.

Per questo ho scelto William-Adolphe Bouguereau, uno dei più grandi pittori francesi del XIX secolo, fra i massimi esponenti dell'idealismo, che nella sua pittura univa gli aspetti più noti del neoclassicismo e del romanticismo. Si intitola *La Vierge aux anges* e si tratta di un'immagine pittorica ideale, per questo perfetta fin nei dettagli, che va apprezzata con calma perché estremamente e chiaramente evocativa.

L'opera, nota anche come *Chanson des anges* (1881), evoca in qualche modo l'eco del mistero del Natale, non a caso parlo di eco e non di suono perché guardando la scena ci ritroviamo tutti insieme come intenti all'ascolto di un'eco, non di una musica assor-

dante, un'eco bellissima che ci porta in dono il canto armonioso degli angeli di Betlemme, che annunciano la nascita del Bambino divino, come lo descrive l'evangelista Luca: «E subito apparve con l'angelo una moltitudine

attimo, mette ancora più in risalto lo sguardo degli altri due.

In virtù del mistero del Natale, all'uomo è data la grazia di vedere Dio, il mistero divino reso visibile.

A Natale si realizza l'avvento di Dio

su questa terra. Da quel giorno l'uomo può gloriarsi di una dignità impensata e impensabile prima: vedere Dio nel volto del suo Figlio, nato per noi e per la nostra salvezza. Dice san Giovanni: «In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio» (1Gv 4,2-3).

Siamo da Dio se riconosciamo Gesù venuto nella carne. La fede cristiana non rimane astratta, è ancorata alla visibilità di Dio, alla carne del Signore Gesù: alla visibilità e alla carne della sua Parola, del suo Corpo e del suo Sangue dato a noi nell'Eucaristia, dei suoi sacramenti, della sua Chiesa. Questa, permettetemi l'espressione, è la «carnalità» della nostra fede. Si pensi ai fratelli nel bisogno che ci interpellano, alle ispirazioni interiori buone, agli imprevisti «divini» della nostra vita... Anche a tutto questo



siamo vincolati nella misura in cui vi riconosciamo la presenza e la visibilità di Dio per noi.

Ecco solo una piccola nota del canto natalizio degli angeli del quale siamo in ascolto! Lasciamo che in questi giorni di festa la sua eco risuoni nel nostro cuore, assaporiamone tutta la bellezza e scopriamone qualche armonioso dettaglio finora rimasto a noi sconosciuto.

Buon Natale.  
DON ALESSANDRO ASTRATTI



Don Marco Bosio, nuovo cappellano

## Da Cremona a Bologna con tanto impegno

Passione per il servizio: si presenta con sincerità ed entusiasmo il «prete studente» che collaborerà con don Alessandro nel mandare avanti la nostra grande parrocchia.

**E**ccomi a voi! Mi presento: sono don Marco Bosio, della diocesi di Cremona (Lombardia). Sono prete dal 2005, e in questi 14 anni ho prestato servizio come cappellano (da noi si dice «vicario parrocchiale») in diverse parrocchie della mia diocesi. Sono stato letteralmente catapultato in mezzo a voi, come un fulmine a ciel sereno. Mai mi sarei aspettato (e nemmeno l'ho mai richiesto ai miei superiori) di ritornare sui banchi di scuola. La mia indole, come avrete notato, è quella di un prete abituato a stare in trincea, in mezzo alla gente, all'aria aperta. Eppure il Signore ha progetti misteriosi e, come capitava nell'esercito italiano fino alla leva obbligatoria (quando l'esperto meccanico veniva mandato in cucina e il cuoco in offi-

cina) a me che non piaceva studiare è stato chiesto di farlo. Ma il mio vescovo, che è mons. Antonio Napolioni, ha anche pensato al mio bisogno/desiderio di continuare a essere prete impegnato nella vita pastorale attiva e, dopo aver contattato il cardinale Zuppi (che ringrazio della disponibilità e della premura nei miei confronti), ha soddisfatto le mie aspettative. Sono quindi in mezzo a voi come un prete studente, che ha come primo compito di conseguire entro due anni la licenza in teologia dell'evangelizzazione, e come passione l'impegno e il servizio nella nostra parrocchia di San Paolo di Ravone. Don Alessandro mi ha mostrato fin da subito stima e accoglienza. Davvero è stato (ed è tuttora) premuroso nei miei confronti.

Sento davvero per me l'affetto fraterno del sacerdote più grande che si fa carico del più piccolo. Lo ringrazio di cuore, perché ha capito tutto il mio stupore e il mio iniziale disagio nel venire in una diocesi diversa dalla mia e con una prassi pastorale non sempre collimante con quella che conosco e che ho attuato in questi anni. In questi primi giorni qui in città mi sono dedicato a conoscere le strade, i luoghi e le persone. Ho impegnato del tempo a riflettere su come il Signore mi stia chiedendo una conversione di cuore. Non è facile essere lontano da casa e dalla propria famiglia: mia mamma Marina, casalinga, ha compiuto da poco i 60 anni; mio papà Giancarlo, coltivatore diretto, ha 64 anni. Poi ho due fratelli minori, Michele, di 37 anni, con la

sua compagna Priscilla, e Luca di 29. La mia è una famiglia modesta, umile, unita e attaccata molto ai valori e alle tradizioni agricole. In questa riflessione spirituale col Signore ho compreso che neppure a un prete viene spontaneo e naturale accettare la volontà di Dio. Vi confido che ho fatto fatica, e in questo mi sono accorto che non posso predicare agli altri di accettare la propria croce se io per primo non sono pronto ad accettare la mia. E così, con entusiasmo, ho detto di sì a questa nuova e «bella avventura» (espressione tipica di un famoso prete novecentesco della mia diocesi, don Primo Mazzolari). Mi vedrete in mezzo a voi, non come cappellano, ma come servo (nel senso che farò quello di cui ci sarà bisogno di volta in volta). Vi chiedo di aiutarmi (come già avete dimostrato di saper fare fin dalla prima domenica in mezzo a voi) a inserirmi sempre di più. Perdonate se, involontariamente, non riuscirò ad accontentare tutti e a essere presente in ogni momento. Ma vi garantisco che ogni istante in cui potrò esprimervi la mia gratitudine per questa possibilità che mi date di «essere prete» in mezzo a voi, lo coglierò e lo sfrutterò al massimo, dando ciò che sono. Mi fermo con questa piccola presentazione scritta, perché ciò che attendo è poterci guardare negli occhi, stringerci la mano, celebrare insieme l'Eucaristia e conoscerci così direttamente!

don Marco Bosio



Nella nostra zona pastorale

## Visita pastorale, conversione missionaria

Dal 16 al 19 gennaio 2020 l'arcivescovo card. Zuppi visiterà la nostra zona pastorale Saffi-Ravone. Diocesanità, comunione e missione sono le parole che riassumono il senso di questo evento ecclesiale.

**C**hi di voi ha partecipato lo scorso 8 giugno alla veglia e messa di Pentecoste della nostra zona pastorale Saffi-Ravone, nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie, ricorderà, al termine della celebrazione, l'annuncio di una prossima visita pastorale, che è cominciata già lo scorso ottobre. L'arcivescovo e oggi cardinale Zuppi ha diramato in quell'occasione un documento: «*Voi siete Corpo di Cristo e sue membra, ognuno secondo la propria parte*», con il quale indice ufficialmente la visita pastorale alle diverse zone della diocesi. La visita pastorale è prima di tutto un obbligo per ogni vescovo, dettato dalla legge della Chiesa nel *Codice di diritto canonico*, che recita: «Il Vescovo è tenuto all'obbligo di visitare ogni anno la diocesi, o tutta o in parte, in modo da visitare tutta la diocesi almeno ogni cinque anni» (can. 396, § 1). Ma non è prettamente una questione di leggi; essa affonda le sue radici nella tradizione millenaria della Chiesa, che leggendo gli Atti degli apostoli guarda a Pietro che «andava a far visita a tutti» (At 9,32) incontrando le comunità cristiane per sostenerle con la parola, per confermarle con la fede, per farle sentire parte di questo corpo e per fare circolare in esso i tanti doni presenti. Quella che per Pietro era un'iniziativa mossa dallo Spirito e dettata dalla saggezza umana e dal suo servizio di presiedere nella comunione è diventata per la Chiesa una prassi. Così l'arcivescovo Zuppi

lo ritiene «un dovere essenziale del mio ministero episcopale che si intreccia con il diritto del popolo di Dio di godere della vicinanza, della guida e del sostegno del pastore. È la prima grande sinodalità: pensarsi assieme, perché essere Chiesa significa proprio camminare assieme. La visita pastorale è uno dei momenti che rendono visibile questo». Di conseguenza scrive: «Indico pertanto la mia prima visita pastorale. Il fine di questa visita sarà crescere nella comunione e vivere la conversione missionaria (...) si svolgerà nell'arco dei prossimi cinque anni e sarà alle cinquanta zone pastorali in cui è suddivisa la diocesi, che raccolgono le singole parrocchie e le varie realtà ecclesiali, raggruppate negli attuali quindici vicariati, a partire da quelli non visitati dal mio predecessore, il cardinale Carlo Caffarra». Si deve rimarcare come la visita del cardinal Zuppi sia connotata da una particolarità interessante che costituisce per la tradizione certamente una novità: sarà rivolta alle zone pastorali nel loro complesso e in quanto tali, non alle singole parrocchie. «Le prime zone pastorali ad essere visitate sono quelle del vicariato di Persiceto - Castelfranco in questo autunno, e del nostro di Bologna - Ravone il prossimo inverno, secondo il calendario: **16-19 gennaio Saffi-Ravone**; 13-16 febbraio Meloncello-Funi- via; 5-8 marzo Barca. Ci sono alcune parole attorno alle quali mi sem-

bra di poter riassumere il senso di questo evento ecclesiale. La **diocesanità**, cioè avere consapevolezza di quello cui siamo chiamati, della vocazione che ci è affidata personalmente e come Chiesa tutta. È la ricchezza della nostra storia che dobbiamo servire, conoscere, amare, l'eredità nella quale ci inseriamo che dobbiamo raccogliere e trasmettere alle nuove generazioni con tutti noi stessi. La **comunione**, perché la visita è un momento di profonda comunione, che ci aiuta a gioire del tanto che ci unisce, a mettere da parte quello che divide e cercare il tanto che manca. Il rinnovamento non avviene solo per decreto amministrativo, ma soprattutto coinvolgendo e valorizzando le risorse esistenti. La **missione**, perché senza la missione la comunità diventa autoreferenziale, un club o un gruppo di mutuo aiuto. La missione è donare a tutti l'amore che ci è affidato e annunciare l'amore che risponde all'anelito d'infinito che c'è in ogni cuore umano (cf. l'esortazione apostolica di papa Francesco *Evangelii gaudium*, n. 272). Da questi spunti che il cardinale arcivescovo ci offre possiamo comprendere come la visita pastorale si inserisca nel processo di rinnovamento delle parrocchie che stiamo attuando con la creazione delle zone, scelta non solo organizzativa, ma principalmente pastorale. Abbiamo tanto lavoro da fare nei prossimi mesi, per



cui chiedo *in primis* al neo eletto Consiglio pastorale parrocchiale e poi a tutti i soggetti più o meno impegnati nella vita della parrocchia di darsi da fare: chi ricopre un ministero ordinato, chi un ministero istituito, chi un ministero di fatto come i catechisti e gli educatori, i capi scout ma anche ogni singolo parrocchiano che partecipa alla messa domenicale. Il vescovo, richiamando *Evangelii gaudium*, ci chiede di «essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi di evangelizzazione delle proprie comunità... L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli, e specialmente sulla guida dei vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale».

don Alessandro Astratti